

1. L'ARENA CINEMATOGRAFICA DEL CASTELLO DELL'IMPERATORE, CHE ANCHE LO SCORSO ANNO HA OSPITATO IL FESTIVAL
2. CARLO MONNI
3. ALESSANDRO BENVENUTI
4. ENRICO LO VERSO, A CAPO DELLA GIURIA DELLA SEZIONE CORTI ITALIA (PH. FLAVIO&FRANK)
5. ROMEO CONTE, IDEATORE E DIRETTORE ARTISTICO DEL PRATO FILM FESTIVAL

FESTIVAL
CINEMA

SU IL SIPARIO

PRATO FILM FESTIVAL 2021,
LA NUOVA EDIZIONE DELLA MANIFESTAZIONE
CINEMATOGRAFICA INTERNAZIONALE MADE IN PRATO

È dedicata alla memoria di **Carlo Monni** la nona edizione di *Prato Film Festival*, manifestazione cinematografica internazionale ideata dal **Direttore Artistico Romeo Conte**, che quest'anno torna dal 26 al 31 luglio nell'arena estiva cinematografica del **Castello dell'Imperatore** e, novità del 2021, presso la sede del **PIN** - Polo universitario città di Prato.

Per celebrare l'attore nato a "Champs sur le Buisson" (per citare una delle sue celebri battute) - la cui carriera ebbe inizio proprio Prato, conoscendo presto l'amico e collega **Roberto Benigni** con cui recita in uno dei suoi primi film, *Berlinguer ti voglio bene* di Bertolucci e in altri capolavori come *Non ci resta che piangere* - il programma comprende la proiezione di alcuni suoi film memorabili tra cui l'ultimo apparso al cinema, *Sogni di gloria*, uscito postumo nel 2014 e presentato dal regista **Patrizio Giuffredi**. Con lui, a ricordarlo, tanti amici come **Eugenio Cappuccio** regista della prima serie de *I delitti del Barlume*, gli attori della serie **Atos Davini**, **Marcello Marziali** e **Massimo Paganelli**, ma anche **Alessandro Benvenuti**, **Alessandro Paci** (con il Monni in diversi spettacoli teatrali, tra cui l'indimenticabile *Pinocchio*), **Sergio Forconi** e **Elisabetta Salvatori**.

Insieme ai cortometraggi provenienti da tutto il mondo in gara nella *Selezione Ufficiale* e nelle

sezioni *Mondo Corto*, *Corti Commedia* e *Corti Italia* - con giuria presieduta dall'attore **Enrico Lo Verso** volto di numerosi film internazionali, tra cui *Hudson Hawk - Il mago del furto* dove recita con Bruce Willis e *Hannibal* di Ridley Scott con il recente premio Oscar Anthony Hopkins -, ogni giorno in programma una serie di lungometraggi, con un occhio di riguardo per gli autori e il cinema made in Prato.

Il 28 luglio spazio anche alla musica con la **giovanissima cantante pratese Sofia Pasquini**, che presenta al pubblico del Festival un suo pezzo inedito. La sera successiva **Quanto basta**, del regista toscano Francesco Falaschi, con tra i protagonisti **Benedetta Porcaroli**, **Vinicio Marchioni**, **Mirko Frezza** e **Valeria Solarino**, mentre il 30 la volta di *Il peccato - Il furore di Michelangelo*, kolossal del regista due volte Leone d'Argento a Venezia **Andrei**

Konchalovsky, girato quasi interamente in Toscana. Senza dimenticare l'ormai consueto tributo a **Piero De Bernardi** (a cui dedicato il premio per la miglior Sceneggiatura) e **Leo Benvenuti**, leggendario duo di sceneggiatori che ha scritto la storia del cinema italiano firmato più di 200 film, tra cui capolavori come *Amici Miei*, *Il marchese del Grillo*, *Matrimonio all'italiana* e *Fantozzi*.

La sera del 31 luglio quella delle **premiazioni**, come sempre con tanti ospiti importanti.

L'EDIZIONE 2021
DEL FESTIVAL
È DEDICATA
ALLA MEMORIA
DI CARLO MONNI

LAVORARE IN SINERGIA

LA NOSTRA INTERVISTA A ENRICO LO VERSO.
GLI INIZI, LA CARRIERA E LA SUA VISIONE DELLA RECITAZIONE

DI VIRGINIA MAMMOLI

Volto del teatro, del cinema e della televisione. Da sempre apprezzato anche dalle produzioni internazionali, tanto che tra i suoi primi film c'è anche *Hudson Hawk - Il mago del furto* (1990), dove recita a fianco di Bruce Willis. La svolta per Enrico Lo Verso arriva però nel 1992 con *Il ladro di bambini*, di Gianni Amelio, che lo sceglie al posto di Antonio Banderas di cui inizialmente doveva essere il doppiatore. Tra i tanti film anche *La scorta* di Ricky Tognazzi, *Mario, Maria e Mario* di Ettore Scola, *Hannibal* di Ridley Scott e *Baaria* di Giuseppe Tornatore. Lo sentiamo mentre è in Umbria, sul set del film di Pupi Avati dedicato a Dante, dove interpreta il ruolo di Donato degli Albanzani, grande letterato e maestro di retorica.

Come nasce la sua passione per la recitazione?

Fin da bambino mio padre mi portava al Teatro Greco di Siracusa. La prima volta avevo 8 anni e mi affascino subito moltissimo. Crescendo poi ho preso tutte le decisioni in quella direzione, a cominciare dalla scelta del Liceo Classico, sia per conoscere il greco, sia per il fatto che la scuola aveva un reparto teatrale molto attivo. Il presidente stesso traduceva le tragedie per portarci poi a recitarle al Teatro Greco, nelle giornate speciali in cui l'Istituto nazionale del dramma antico dedicava alle scuole. Dopo sono andato a Roma. E ho fatto come fanno tutti quelli che vogliono intraprendere questa carriera: si prova, si bussa alle porte, alcune vengono sbattute in faccia, ci stai male, ma si va avanti, finché non funziona.

Teatro e cinema. Dov'è che dà il meglio di sé? Il teatro mi viene sicuramente più facile, ma

proprio per questo il cinema mi gratifica di più e forse mi diverte anche di più.

In questi 30 anni di carriera cinematografica ha girato moltissimi film, quali sono state le esperienze più belle?

Chi fa l'attore lo fa come un artigiano. Ogni pezzo ha il suo valore affettivo. L'investimento di energie e emozioni che implica questo mestiere rende ogni lavoro speciale, a prescindere poi dal successo che avrà oppure no.

Ha partecipato a diverse produzioni straniere, che origine ha questa sua vocazione?

Più che da un'attitudine dipende dalla visibilità che hai: diversi dei film che ho fatto sono forse meno conosciuti in Italia, ma sono stati visti molto all'estero, anche da registi, che hanno poi chiesto di me. Sono dell'idea che si venga scelti per quel che si sa fare, non dipende da te, ma dall'occhio di chi guarda ed è deputato a scegliere.

Il regista che le ha dato il consiglio più prezioso?

In realtà penso al commento di un amico del regista di uno dei miei primi film. Mi disse: "si vede che sei un attore che recita aiutando gli altri". Ed è una cosa fondamentale, perché questo è un lavoro fatto di sinergie. Devi sentirti rotella in un ingranaggio più grande e girare perfettamente insieme agli altri.

Nel 2018 è uscito *Michelangelo - Infinito*, dove ha interpretato il grande artista, girando alcune scene nelle cave di marmo di Carrara. Cosa l'ha affascinato di più di questo luogo?

Le cave sono estremamente affascinanti, sia il luogo che la loro storia. Un paesaggio straor-

ENRICO LO VERSO, PROSSIMAMENTE AL CINEMA NEL FILM DI PUPPI AVATI SU DANTE ALIGHIERI (PH. FLAVIO&FRANK)



dinario, come molti altri in Toscana, una delle regioni più ricche d'Italia dal punto di vista naturalistico e una delle prime a preservarne e valorizzarne la bellezza. Di questo devo dare un grande merito ai toscani.

Di recente è tornato alle cave per girare un cortometraggio diretto da Romeo Conte dedicato alla collezione primavera-estate 2022 di Stefano Ricci, un vero e proprio tributo a Michelangelo. Qual è la sua idea di eleganza?

Devo dire che ero un po' preoccupato all'idea che questo corto potesse diventare uno spot, invece, come per gli altri lavori di questa rassegna di Stefano Ricci che rende veramente onore alla bellezza dell'Italia, è nato qualcosa di molto più simile a un film. E questo anche grazie alla grande competenza di Romeo Conte. La mia idea di eleganza va di pari passo con la discrezione e il non gridato. E quando ho indossato quegli abiti mi sono sentito molto a mio agio. Stefano Ricci crea capi di diverso tipo e tra questi hanno scelto quelli più adatti a me, perché erano comodi, morbidi e secondo me l'eleganza non deve scontrarsi con la comodità, deve essere qualcosa che ti permette di vivere esprimendoti al meglio.

Romeo Conte è anche il Direttore Artistico del Prato Film Festival, del quale quest'anno presiede la giuria della sezione Corti Italia. Come

vede questo Festival e l'importanza dei corti.

Trovo che questi festival siano molto importanti, perché danno la possibilità ai giovani cineasti di mettersi alla prova con i racconti brevi, che sono davvero un'ottima palestra. Il cortometraggio ha un proprio linguaggio e anche uno sviluppo molto diverso rispetto a un lungometraggio. Deve durare poco senza annoiare neanche per un secondo. È un gioco da prestigiatore, in cui tutto l'impegno e la preparazione è in funzione del momento in cui il coniglio esce dal cappello.

Dove la vedremo prossimamente?

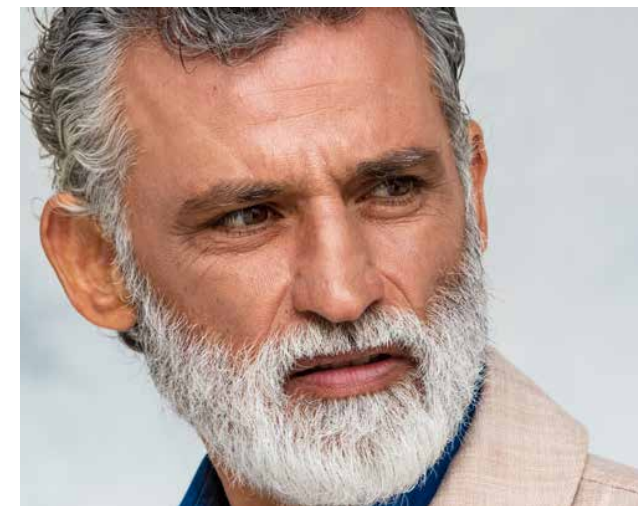
Oltre al film di Pupi a cui stiamo lavorando in questo momento, usciranno *Veneciafrenia*, del regista spagnolo Àlex de la Iglesia, e *Emilio Lus-su. Il processo*, che ho finito di girare da poco a Cagliari e che anch'io stesso non vedo l'ora di vedere. Tra le altre cose, ho intenzione di tornare anche a teatro.

L'ultimo film che ha visto al cinema?

Volevo nascondermi, il giorno prima che chiudessero i cinema. Dalla riapertura non ci sono ancora tornato, ma spero di riuscire presto.

Il libro che le ha cambiato la vita?

Non riesco a sceglierne uno. Sicuramente i libri di Sciascia, li ho letti e amati tutti. E poi, cambiando completamente genere, *Storie di ordinaria follia* di Bukowski.



IN QUESTE PAGINE ENRICO LO VERSO IMPEGNATO NELLE RIPRESE DEL CORTOMETRAGGIO TRIBUTO A MICHELANGELO, REALIZZATO DALLA CASA DI MODA FIORENTINA STEFANO RICCI. QUI NELLE CAVE DI MARMO E ALL'ACCADEMIA DELLE BELLE ARTI DI CARRARA. L'ATTORE È TORNATO COSÌ A CONFRONTARSI CON LA FIGURA DEL GRANDE ARTISTA TOSCANO INTERPRETATO IN MICHELANGELO - INFINITO (COURTESY STEFANO RICCI)